

Se il bus ritarda ti rimborsa (ma se fai il furbo ti spela)

CRISTIANA SALVAGNI

RIMBORSO del biglietto dell'autobus se il mezzo viaggia in città con più di 30 minuti di ritardo e maximul-

ta per chi sale a bordo senza pagare la corsa. Rivoluzione in arrivo per il trasporto pubblico locale. Queste nuove misure, non definitive, sono contenute nella bozza del decreto legge sui servizi pubblici locali. Si tratta dell'ultimo degli undici decreti attuativi della riforma Madia, in cui sono stati inseriti alcuni punti della riforma a cui già stava lavorando il ministero dei Trasporti guidato da Graziano Delrio.

A PAGINA 20

La svolta di metro e bus rimborsi per i ritardi e maxi-multe ai furbetti

Le misure nella bozza di decreto sui trasporti pubblici In arrivo anche videocamere di sorveglianza alle fermate

CRISTIANA SALVAGNI

ROMA. Rimborso del biglietto dell'autobus se il mezzo viaggia in città con più di 30 minuti di ritardo e maxi multa per chi sale a bordo senza pagare la corsa. Rivoluzione in arrivo per il trasporto pubblico locale.

Queste nuove misure, non definitive, sono contenute nella bozza del decreto legge sui servizi pubblici locali. Si tratta dell'ultimo degli undici decreti attuativi della riforma Madia, in cui sono stati inseriti alcuni punti della riforma a cui già stava lavorando il ministero dei Trasporti guidato da Del Rio. Se le novità verranno confermate nel testo definitivo, per il settore sarà un cambiamento senza precedenti.

Due i binari. Da una parte la tutela del passeggero che paga per arrivare a scuola, al lavoro o all'università in orario. Dall'altra la lotta spietata all'evasione, combattuta con tre armi: sanzioni fino a 200 euro, controllo tramite gli impianti di videosorveglianza e l'impiego di

personale esterno per accertare la validità dei titoli di viaggio, se necessario affiancato da agenti di polizia giudiziaria.

Partiamo dai rimborsi. Come già accade per i treni, anche chi sale sugli autobus avrà diritto ad avere indietro i soldi del biglietto se il mezzo non passa o arriva fuori orario. Quando scatta la tutela? Con un ritardo di più di trenta minuti per le corse in città, di un'ora per quelle extraurbane. In questi casi il pendolare potrà chiedere all'azienda il costo del biglietto, da ricevere in denaro, oppure la percentuale giornaliera del costo dell'abbonamento. Escluse però, si legge nel decreto, le situazioni eccezionali come «calamità naturali, scioperi e altre emergenze imprevedibili».

Se la riforma vuole salvaguardare il cliente onesto che paga, allo stesso modo è severa con chi è senza biglietto.

Per chi sgarra sono previste multe salate, decise dalla legge regionale oppure, se assente, «pari a 60 volte il valore del ticket ordinario e comunque non superiore a 200 euro». Quando si sale a bordo, poi, come già ac-

cade in altri paesi europei, tutti devo "strisciare" il titolo di viaggio sulla obliteratrice, anche chi l'ha già convalidato su un altro mezzo o possiede un abbonamento. Questo per innescare un controllo sociale che metta pressione a chi vuole fare il furbo, oggi circa un passeggero su cinque secondo le stime dell'Asstra, l'associazione che riunisce le aziende del trasporto pubblico locale.

Intensificati poi gli accertamenti su autobus, tram e metro e ai controllori saranno concessi più poteri. Per questo le aziende potranno affidarsi a personale esterno, qualificato come "agenti accertatori" che nei limiti del servizio assumeranno la qualità di pubblico ufficiale. Ma non solo: a deterrente dei tanti episodi di vandalismo e aggressioni che avvengono sui bus, la bozza prevede che il ministero dell'Interno possa mettere a disposizione agenti e ufficiali di polizia giudiziaria. Obiettivo: supportare i controllori, con costi a carico dell'azienda che lo richiede.

Ancora per combattere gli evasori potranno essere usate



le riprese dei sistemi di videosorveglianza sui bus e alle fermate. Utili, anche, come «prova per identificare i trasgressori che rifiutino di dare le proprie generalità».

Si spera in questo modo di recuperare fondi preziosi per migliorare il servizio, considerato che secondo le stime di Asstra l'evasione si mangia ogni anno 400-500 milioni di euro. Che il pugno duro contro i furbetti possa funzionare lo racconta il caso di Bari. Qui, dove dieci giorni fa il sindaco Antonio De Caro ha attaccato in un video vandali e bulli che danneggiano gli autobus e aggrediscono i conducenti, a gennaio l'azienda Amtab ha lanciato una campagna repressiva senza precedenti. Risultato: 18mila biglietti venduti in più.

I soldi di multe e ticket potrebbero sicuramente rivelarsi utili per sostituire i bus in circolazione, tra i più vecchi d'Europa e spesso causa degli alti livelli di polveri sottili in città. Tanto più che la bozza prevede anche lo stop, tra due anni, dei mezzi più inquinanti.

LE MISURE

Le sanzioni per chi sale a bordo senza biglietto possono arrivare fino a 200 euro

1 I RIMBORSI

Previsto il diritto al rimborso in caso di ritardo o corse saltate. Scatta dopo 30 minuti se si viaggia sui mezzi pubblici urbani. Dopo un'ora per le corse extraurbane

500 mln

L'EVASIONE

Le corse senza pagare il biglietto costano ogni anno alle aziende del trasporto pubblico locale 4-500 milioni di euro (stima Astra)

2 LE SANZIONI

Multe fino a 200 euro per chi viaggia senza biglietto. L'ammontare è stabilito dalla legge regionale. Dove manchi, la multa è pari a 60 volte il valore del biglietto



3 I CONTROLLI

Le aziende potranno affidarsi a soggetti esterni con funzione di agenti accertatori. Contro le aggressioni potranno essere affiancati da agenti di polizia giudiziaria

4 LA VIDEOSORVEGLIANZA

Per contrastare l'evasione e identificare i furbetti si potrà usare la videosorveglianza installata a bordo dei mezzi o alle fermate



“I cittadini non ne possono più da noi i mezzi più vecchi d'Europa”



SOTTOSEGRETARIO
Nella foto,
Umberto Del
Basso De Caro,
62 anni,
sottosegretario
alle
Infrastrutture
e ai Trasporti

ROMA. «Lavoratori e studenti sono estenuati dalle condizioni di alcune linee di trasporto pubblico. Il governo vuole portare ovunque il servizio a un livello europeo, anche nel segno della giustizia sociale». Umberto Del Basso De Caro è sottosegretario ai Trasporti. «E questa inversione di tendenza — sottolinea — finora è stata chiara».

Le maximulte a chi non paga il biglietto e il rimborso ai passeggeri se il bus è in ritardo sono gli strumenti di questo cambio di rotta?

«Questi sono provvedimenti inseriti in una bozza, ancora non definitivi. Di certo ci sono i soldi che il governo e il Parlamento hanno stanziato nella legge di stabilità per il rinnovo della flotta di autobus in tutta Italia: 250 milioni di euro, che serviranno per comprare 5mila nuovi mezzi».

Cioè quanti rispetto a quelli in circolazione?

«Il 10 per cento. Nel nostro Paese ci sono 50mila bus e hanno l'indice di vetustà più alto d'Europa: 12 anni di vita contro una media di 7. Con tutti i problemi di inquinamento e di emissioni troppo alte che ne conseguono».

Quali sono gli altri margini d'intervento?

«C'è bisogno di semplificare le municipalizzate: dovrebbero diminuire. Poi rendere più efficiente il servizio contenendo i costi e eliminando lo spreco. Infine intervenire sui treni locali: non è possibile avere da una parte l'alta velocità e dall'altra linee regionali in condizioni scandalose».

(c.sal.)

